



## **ISTITUTO COMPRENSIVO “MAESTRO LORENZO PANEPINTO”**

VIA LIBERO ATTARDI, 29 – 92020 SANTO STEFANO QUISQUINA (AG)  
TEL. 0922/982088 – FAX 0922989345 C.F. 80004290849 – cod. mecc. AGIC813002  
e-mail: [agic813002@istruzione.it](mailto:agic813002@istruzione.it) PEC: [agic813002@pec.istruzione.it](mailto:agic813002@pec.istruzione.it)  
sito web: [www.icmaestrolorenzopanepinto.gov.it](http://www.icmaestrolorenzopanepinto.gov.it)

### **PIANO PER L'INCLUSIONE**

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2022 - 2023

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2022 – 2023

Proposto dalla Referente della Funzione Strumentale dell'Istituto Comprensivo "Maestro Lorenzo Panepinto" di S. Stefano Quisquina il 18.06.2022

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 18.06.2022

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

## 1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

"Inclusione" si distingue da "integrazione" per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto ad hoc necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul contesto.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali"). L'inclusività non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell'"INDEX FOR INCLUSION" di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione". Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato "INDEX FOR INCLUSION".

## **2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap" (oggi "disabilità; cfr "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc. Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni transdidattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc. (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

## Rilevazione dei BES presenti nell'I.C. A.s. 2022/2023

Piano per l'Inclusione

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>Scuola dell'Infanzia</b>	<b>Scuola Primaria</b>	<b>Scuola Secondaria1°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
➤ <i>Minorati vista</i>			
➤ <i>Minorati udito</i>			
➤ <i>Psicofisico</i>	4	6	5
➤ <i>Autismo</i>	1	1	2
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
➤ <i>DSA</i>		2	
➤ <i>ADHD/DOP</i>			1
➤ <i>Borderline cognitivo</i>			
➤ <i>Altro</i>			
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
➤ <i>Socio-economico</i>		4	3
➤ <i>Linguistico-culturale (stranieri)</i>			
➤ <i>Linguistico-culturale (non stranieri)</i>			1
➤ <i>Sfera Emozionale-Sviluppo</i>			
➤ <i>Sfera Emoz.le-Sviluppo-Relaz.le/Comportam.le</i>	1		1
<b>4. Altre difficoltà</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
➤ <i>Transitorie (difficoltà comportam.li/relazionali)</i>			2
➤ <i>Non Transitorie (difficoltà comportam.li/relazionali)</i>			
<b>TOTALI</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>15</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>7</b>

### **3) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA**

#### **Punti di criticità:**

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di criticità si segnala:

- presenza di barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria nel seguente plesso: Scuola superiore di 1° grado

#### **Punti di forza:**

- Dirigente scolastico
- Docente di funzione strumentale, responsabile dell'area 3 "Supporto alle politiche di Inclusione"
- Classi con LIM
- Assistenti di 1° livello ex art.13, comma 3 L.104/92 in numero sufficiente e disponibili
- Soddisfacenti esiti in merito alla realizzazione dei seguenti progetti:

- PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE;
- PROGETTO ACCOGLIENZA "RIPARTIAMO, CON LO SGUARDO ABBRACCIAMO, CON LA MENTE IMPARIAMO, CON IL CUORE ACCOGLIAMO" – SCUOLA PRIMARIA ISTITUTO;
- "IO RICICLO, TU RICICLI" – SCUOLA PRIMARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "SICILIA FREDDA" – SCUOLA SECONDARIA I GRADO ISTITUTO;
- "MURALES PER L'AFGHANISTAN" - SCUOLA SECONDARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "PANCHINA LETTERARIA" – INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "IMPROVE YOUR ENGLISH" - SCUOLA SECONDARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "EDUCAZIONE AMBIENTALE" - SCUOLA SECONDARIA ISTITUTO;
- "SPORT IN AMBIENTE NATURALE" - SCUOLA SECONDARIA ISTITUTO;
- "ALLA SCOPERTA DELLE POPOLAZIONI INDIGENE DEI MONTI SICANI" - SCUOLA SECONDARIA ISTITUTO;

- "IL NOSTRO DIALETTO DA AMARE E TRAMANDARE" - SCUOLA SECONDARIA ISTITUTO;
- "PROGETTO LEGALITA'" – INFANZIA, PRIMARIA SECONDARIA ISTITUTO;
- "LORENZO PANEPINTO GRANDE MAESTRO CHE HA LOTTATO PER IL RISCATTO SOCIALE" – INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "PROGETTO SALUTE" – INFANZIA, PRIMARIA SECONDARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "PROGETTO LEGGERE PER" – SECONDARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "PROGETTI DI RECUPERO E APPROFONDIMENTO" – ISTITUTO;
- "ENGLISH FOR US" – PRIMARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "GIOCHI MATEMATICI" – PRIMARIA E SECONDARIA ISTITUTO;
- "SCUOLA ATTIVA KIDS" – PRIMARIA SANTO STEFANO QUISQUINA;
- "ATTIVITA' DI STRUMENTO" – SECONDARIA ISTITUTO;
- "CORSI PON" – ISTITUTO.

➤ Aula informatica

➤ Predisposizione della Programmazione per la Didattica Digitale Integrata (DDI).

Il Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro Dell'Istruzione 26 giugno 2020, n.39" definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. Per gli alunni che presentino fragilità nelle condizioni di salute, socio-culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe. La scuola fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata e sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per operare la scelta degli studenti a cui proporre la DDI.

Per un Progetto di Integrazione/Inclusione, si prevede il seguente percorso:

• Per gli alunni che si iscrivono nel nostro Istituto:

1. raccordo con i diversi ordini di scuola, famiglia e servizi socio-sanitari
2. controllo di tutta la documentazione in arrivo dal precedente ordine di scuola

• Per gli alunni frequentanti il nostro Istituto:

1. analisi dei bisogni attraverso:

- a) attività di osservazione del gruppo-classe da parte dei docenti (di sostegno e curricolari);
- b) contatti con famiglia, Azienda ASL, Servizi Sociali, organizzazioni di categoria e altre agenzie educative presenti sul territorio;
- c) elaborazione e valutazione dei dati emersi dall'attività di osservazione quali prerequisiti per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI);

2. analisi delle risorse:

- a) interne all'Istituto;
- b) esterne sul territorio;

3. interventi:

- a) elaborazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato;
- b) costante collaborazione con le famiglie, istituzioni, gruppi formali e non formali presenti nel territorio;
- c) progetti che possano aiutare la persona a sviluppare ed usare le proprie risorse, a trarre benefici fisici e psichici, ad imparare a gestire e modulare le emozioni e a migliorare l'autonomia sociale e personale.

#### 4) CRITERI METODOLOGICI E DIDATTICI

La didattica è ispirata ai seguenti criteri:

- Centralità dell'alunno
- Valorizzazione della diversità e individualizzazione dell'azione didattica
- Promozione della motivazione all'apprendere
- Raccordo fra obiettivi formativi e disciplinari

La conoscenza dell'alunno con disabilità avviene attraverso:

- L'analisi della documentazione (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, ecc.)
- La raccolta sistematica e continua di informazioni
- L'anamnesi personale e familiare
- L'osservazione diretta.

Il consiglio di classe in team (docenti curricolari e docente di sostegno) e in accordo con la famiglia, procede all'elaborazione del Piano Educativo Individuale che può seguire due percorsi educativo-didattici:

**PRIMO PERCORSO:** Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 3).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- a) un programma minimo con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- b) un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (D.L.vo 297/1994, art. 318). Sia

per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede di esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione raggiunto e le abilità sviluppate al termine del percorso di studio. Le prove equipollenti possono essere effettuate con l'ausilio di mezzi diversi o con modalità diverse.

**SECONDO PERCORSO:** Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. Questo percorso richiede necessariamente il consenso della famiglia (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 5) La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato sulla base del P.E.I. da ogni docente del Consiglio di Classe per ogni singola materia. Per gli alunni che seguono un P.E.I. differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 6).

**METODOLOGIA DIDATTICA** L'approccio metodologico sarà prevalentemente di tipo pratico, operativo, semplificato e concreto. Per alcune discipline si tenterà di avvicinare quanto più è possibile gli interventi didattici a quella che può essere l'esperienza dell'alunno. Si cercherà costantemente di rendere partecipe gli alunni con disabilità all'attività didattica svolta in classe, facendo leva sulle loro preferenze nonché sulla necessità di garantire una piena integrazione e socializzazione. Gli interventi didattici verranno attuati attraverso le seguenti modalità:

- Predisposizione di un ambiente accogliente, sicuro, motivante che accresca l'autostima, l'autonomia e la fiducia dell'alunno
- Lezione frontale
- Lettura guidata degli argomenti del libro di testo
- Lezione interattiva
- Spiegazioni individualizzate
- Discussioni libere o guidate
- Organizzazione dei contenuti secondo unità didattiche, mappe concettuali
- Schematizzazione sintetica
- Semplici proposte operative quali test, schede di laboratorio, questionari, ricerche guidate, esercizi, facili problemi e spunti di riflessione per far cogliere i nessi ed i collegamenti fra i vari aspetti dei temi trattati
- Raccolte sistematiche di materiale interdisciplinare
- Lavori di gruppo
- Apprendimento cooperativo
- Problem solving
- Tutoring
- Occasioni di dialogo e discussione per scoprire e valorizzare particolari capacità personali e prendere coscienza dei propri bisogni relazionali e culturali.

**STRUMENTI, MEZZI E SPAZI PER LA DIDATTICA**

- Libri di testo
- Sintesi scritte anche con lettere ingrandite e rigo evidenziato in stampatello dal docente di sostegno
- Schede didattiche anche con carattere ingrandito
- PC in aula e nel laboratorio
- Attività svolte in laboratorio
- Materiale audiovisivo
- LIM
- Calcolatrice semplice e scientifica
- Lettura di riviste di vario tipo (scientifiche, di civiltà, inglese, francese.)
- Viaggi d'istruzione
- Partecipazione a spettacoli teatrali
- Visione di film
- Attività di recupero o potenziamento.

**SPAZI:**

- aula
- laboratori operativi di informatica
- palestra
- ambiente esterno in occasione di uscite didattiche, visite guidate e d'istruzione.

**RISORSE UMANE** Per l'autonomia:

- collaboratori scolastici che si occupano anche dell'igiene dell'allievo
- Assistente all'autonomia e alla comunicazione.

Per la didattica:

- Docenti di sostegno.
- Docenti curricolari.

**VERIFICHE** In base al percorso educativo-didattico seguito dall'alunno con disabilità, è possibile predisporre le seguenti tipologie di prove di verifica:

- Prove coerenti con quelle predisposte per la classe;
- Prove equipollenti che devono consentire di accertare il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati;
- Prove differenziate che devono consentire di accertare il raggiungimento degli obiettivi individualizzati



prefissati. -Verifiche scritte (test, questionari, completamento schede illustrate, prove strutturate o semi strutturate, a risposta multipla, vero/falso, ecc.). - Semplici conversazioni guidate. Le verifiche verranno concordate nei tempi e nei modi dello svolgimento tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare.

VALUTAZIONE La valutazione dovrà: • rispecchiare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo, • tenere conto degli obiettivi prefissati, del livello di partenza, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno dimostrato, della partecipazione alle attività educativo-didattiche, della componente affettivo-relazionale e soprattutto dei progressi raggiunti in relazione all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La valutazione delle competenze prevede che:

- per le competenze dei ragazzi che seguono una programmazione differenziata con obiettivi didattici non riconducibili ai programmi ministeriali si farà riferimento al PEI;
- per le competenze dei ragazzi che seguono una programmazione per obiettivi minimi globalmente riconducibili ai programmi ministeriali si farà riferimento alle proposte elaborate dai singoli dipartimenti.

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>x</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>x</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					<b>x</b>
Altro:					
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4 moltissimo					

## ❖ PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA RILEVATI DURANTE LA DAD

Durante i periodi in cui è stata attivata la DaD, sono stati rilevati i seguenti punti di forza:

- impegno da parte degli insegnanti, a far sì che la DaD, non implicasse – di fatto – un aumento delle “diseguaglianze”;
- impegno da parte degli insegnanti a creare le condizioni per evitare una crescita del fenomeno di dispersione scolastica;
- progettazione di interventi sulla base delle diverse variabili che ciascuna situazione ha imposto;
- ricorso a canali di comunicazione anche user-friendly (ad es. messaggistica istantanea), con apposita rimodulazione;
- ricorso a modalità di comunicazione quali: registrazioni vocali dei contenuti inviate tramite whatsapp; videolezioni semplificate; trasmissione ragionata di materiali didattici;
- ricerca costante di contatto con le famiglie, anche con il coinvolgimento di figure di educatori esterne alla scuola;

Sono, altresì, emersi i seguenti punti di criticità:

- scarsa disponibilità di dispositivi informatici e/o di connessione;
- scarsa attitudine all'utilizzo di strumenti e dispositivi informatici.

#### **4) OBIETTIVI E VALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 3 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM n° 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere “a” e “b”.

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

- a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
  - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

## 5) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni BES sono soprattutto cinque:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione;
- c) docenti di sostegno; docenti curricolari e docenti con specifiche competenze;
- d) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, c. 1 lettera “b” del CCNL.
- e) Assistenti di primo livello ex art.13, comma 3 della L.104/1992

<b>1) Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Assistenti alla comunicazione		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/ mentor		No

Altro:		
--------	--	--

<b>2) Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

<b>3) Coinvolgimento personale ATA</b>		Si
	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
Altro:		

<b>4) Coinvolgimento famiglie</b>		Si
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si

<b>5) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>		Si
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si

<b>6) Rapporti con privato sociale e</b>		SI
	Progetti territoriali integrati	SI

<b>volontariato</b>		
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si

<b>7) Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale /italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali..)	Si
		Si
Altro:		Si

## 6) OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Chi fa cosa:

#### Dirigente Scolastico

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- Presiede il GLI;
- Promuove la formazione dei docenti;
- Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.

#### GLI

Il G.L.I svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione Bes presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione della documentazione relativa agli alunni con BES e agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Confronto e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano.
- monitora il grado di inclusività della scuola.

## **Collegio dei Docenti**

- Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI nel mese di giugno;
- Definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola;
- Assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale.

## **Consigli di Classe**

- Hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- Coordinano con il GLI;
- Comunicano con la famiglia ed eventuali esperti;
- Predispongono il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES.

## **Docente curricolare**

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione;
- Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- Collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.

## **Docente di sostegno**

- Partecipa alla progettazione educativo-didattica;
- Supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche didattiche inclusive;
- Coordina la stesura e l'applicazione del PEI o PDP;
- Tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASP.

## **Referente Inclusione**

- Collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;
- Condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
- Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
- Tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asl;
- Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;
- Controlla, in collaborazione con la segreteria didattica d'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

## **Personale socio-educativo**

- **Educatore:** Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà.
- **Assistente igienico-personale:** si occupa degli spostamenti interni alla scuola e

dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà.

- **Collaboratore scolastico:** Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale.

- **Personale di segreteria:** collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Durante l'anno possono essere previsti corsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti sulle tematiche Bes e sulle pratiche di inclusione, tenendo conto anche delle situazioni emergenti. Potrebbero anche essere previsti corsi di potenziamento della lingua e di mediazione linguistica e culturale. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico e di banche dati in rete relativamente alla stesura del Piano Didattico Personalizzato.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione delle competenze acquisite dagli allievi Bes è uno dei doveri e delle responsabilità che competono alla scuola. Per gli alunni BES è possibile predisporre percorsi didattico-educativi calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (C.M.6/03/2013) attraverso il Piano Didattico Personalizzato ( P.D.P). Si precisa quanto segue: per gli alunni con DSA, la verifica e la valutazione degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive e devono essere adottati strumenti metodologici-didattico compensativi e le misure dispensative ritenute più idonee. Saranno previste prove di esame con tempi più lunghi di quelli ordinari e prove orali per la lingua straniera, anzicchè scritte. Per tali alunni si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi e sintesi piuttosto che la correttezza formale.

Anche per gli alunni con altre situazioni BES ai fini della valutazione occorre tener presente i livelli di partenza e i risultati raggiunti nei percorsi personali di apprendimento. Il Consiglio di classe valuta il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Per gli alunni stranieri, sia nuovi arrivati in Italia (N.A.I.), sia per gli allievi immigrati da più tempo in Italia o nati in Italia, è previsto anche un percorso educativo personalizzato (P.D.P.), per favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico e l'acquisizione della lingua italiana.

Per essi è fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Infine, per gli alunni disabili la valutazione deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Gli insegnanti di sostegno, collaborano con gli insegnanti curricolari nella pianificazione delle attività di tutti gli alunni Bes, adottando metodologie della didattica inclusiva ed effettuando scelte pedagogico-didattico condivise. Una particolare attenzione è rivolta, inoltre, ai processi di inclusione per gli alunni stranieri che vengono facilitati attraverso attività di rinforzo in Italiano durante le attività alternative all' IRC.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola è predisposta a collaborare con tutte le risorse presenti nel territorio, prime tra tutte le amministrazioni locali, i servizi territoriali, stringendo con loro un patto di sostegno finalizzato ad innalzare il livello di inclusione. La scuola promuove relazioni esterne non solo con i soggetti politici, ma anche con le associazioni presenti nella nostra piccola realtà dell'entroterra siciliano, allo scopo di attivare azioni di supporto alle particolari problematiche sociali dell'utenza.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La valorizzazione della differenze coinvolge non solo la scuola, gli enti, le Istituzioni, l'Asl, le associazioni e ma anche le famiglie. Esse collaborano con la scuola al fine di garantire il successo formativo dei propri figli, partecipando ai passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e individualizzati. Le progettazioni di PDP e PEI per gli alunni in difficoltà di apprendimento vengono, pertanto, rese note e condivise alle famiglie interessate.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per facilitare al meglio l'acquisizione delle competenze di tutti gli alunni portatori di bisogni educativi speciali, valorizzando la diversità come risorsa, si adatterà una metodologia didattica di tipo laboratoriale. Nell'ottica di una piena integrazione e della realizzazione di una didattica inclusiva risulta particolarmente importante l'adeguamento degli obiettivi curricolari. Tale primaria finalità sarà perseguita adottando strategie che facilitano e semplificano l'apprendimento e proponendo contenuti in contesti stimolanti e partecipativi come cooperative learning, tutoring e uso di tecnologie motivanti come LIM, tablet e software specifici.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le aule dotate di LIM permettono di amplificare le capacità espressive degli alunni. Nei nuovi ambienti di apprendimento, gli insegnanti suscitando interesse e curiosità, stimolano l'ascolto attivo e le capacità critiche di ciascun allievo.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Funzione strumentale Area 4°B "Interventi di inclusione: Alunni diversamente abili, DSA, BES".  
Sussidi degli alunni H forniti in comodato d'uso dal CTRH: testi edizione Erickson, giochi per potenziamento cognitivo, giochi per sviluppare abilità fonologiche, software vari e giochi didattici, tablet.

Gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola**

Sono auspicabili incontri tra docenti delle classi "ponte" per costruttivi scambi di informazioni e realizzazione di un Progetto continuità.

Le strutture dei PEI e PDP devono essere elaborate e compilate in formato elettronico in modo da essere allegati ai registri elettronici.



La docente referente

Prof.ssa Azzurra Monaco

---

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Giovanna Bubello

---

---